

## **Bosco del M. Calbarina.**

**Ubicazione.** Interamente nel Comune di Arquà Tetrarca, coi limiti all'estrema periferia orientale del paese. Vi si accede direttamente dalla strada Arquà P. - Valsanzibio, oppure attraverso una stradina cementata che in località Costa si diparte sulla sinistra della strada Monselice - Galzignano. Si può accedere al bosco anche direttamente dalla località Corte Borin.

**Stato attuale e valenze.** L'area indagata è posta in stretta continuità con il *vegro* del M. Calbarina; il sentiero principale del Colle è la linea di confine tra le due aree in monitoraggio, salvo alcuni tratti in cui il bosco entra direttamente nell'area che circonda il *vegro*.

Il bosco si presenta come un Ostrio - Querceto, con *Fraxinus ornus* frequente e con la sporadica presenza di *Quercus ilex*. Tutta la parte a Sud del bosco è stata oggetto di rimboschimento, anche molto di recente, con impiego di piante autoctone, ma anche con quello generalizzato di *Pinus nigra*. Poco tempo fa si è provveduto, in alcune aree a Sud del sito, al taglio dei pini e al reimpianto, al loro posto, di essenze tipiche del bosco di Roverella.

La maggior parte del complesso forestale si presenta molto chiusa e con esemplari di quercia di piccole dimensioni a causa delle frequenti ceduzioni.

Per larghi tratti nel sottobosco domina un fitto intrico di piante di *Ruscus aculeatus* e qui il numero di specie presenti è molto esiguo. Rare sono le zone aperte dove si insedia lo Scotano. Nella parte marginale, a Nord, il suolo è molto fresco, con un sottobosco dove sono comuni specie quali: *Galanthus nivalis*, *Pulmonaria officinalis* e *Anemone nemorosa*.

È prevalente una situazione di mesofilia assimilabile a quella del querceto di Comezzara, dove i margini ecotonali mostrano struttura molto simile, ma con l'esclusione, per ciò che riguarda le essenze arboree e arbustive, di *Pistacia terebinthus*.

Le specie erbacee, nei pratelli intercalati al bosco, nelle grandi schiarite e lungo i sentieri, sono numerose. Tra esse: *Campanula bononiensis*, *Allium sphaerocephalon*, *Inula salicina*, *Melittis melissophyllum*, *Sideritis montana*, *Asparagus tenuifolius*, *Festuca rubra* s.l., *Buglossoides purpureo-caerulea*, *Hieracium glaucinum*, *Dianthus sylvestris* s.l., *Orchis purpurea*., *Filago pyramidata*, *Silene nutans*, s.l., *Melampyrum barbatum*, *Polygala comosa*, *Eryngium amethystinum*, *Anacamptys pyramidalis*, *Vincetoxicum hirundinaria*, *Orchis simia* e *Linum tenuifolium*. Localizzate appaiono: *Himantoglossum hircinum subsp. adriaticum*, *Ononis pusilla*, *Haplophyllum patavinum*, *Spiranthes spiralis* (rarissima) e *Serapias vomeracea*.

A differenza di altri boschi insediati su calcare qui, in vari punti, il substrato sedimentario ha uno spessore poco consistente e assai decalcificato, al punto che qua e là appare, tra le essenze arboree, *Castanea sativa*.

In un punto poco lontano dalla zona monitorata, su affioramenti di riolite, alligna *Erica arborea*.

(Per il resto le entità presenti si veda la scheda relativa ai consorzi forestali delle alture poste alle pendici del M. Cecilia).

**Minacce.** Pericolosa è l'invadenza della Robinia; la specie nordamericana si sta infatti espandendo in vari punti; avanzando dai vicini *vegri*, dove il suolo è sufficientemente umido e profondo e privo di una fitta copertura arborea, riesce a penetrare in profondità nei frequenti spazi aperti intraboschivi. Altrettanto pericolose, come dimostrano le vicende del passato, sono le ceduzioni troppo frequenti. Sono comunque da evitare rimboschimenti non rispettosi dei futuri e previsti assetti vegetazionali in equilibrio con l'ambiente.

L'intervento eseguito dall'Ente Parco Colli Euganei è consistito principalmente in un diradamento abbastanza forte del popolamento artificiale (senza però togliere completamente la copertura), da dar spazio alla rinnovazione, soprattutto di ornello, presente nel piano dominato.

Non bisogna dimenticare inoltre che questi popolamenti artificiali sono stati spesso oggetto di massicci attacchi da parte della processionaria del pino (*Thaumatopea phytocampa*), pericolosa anche per l'uomo a causa dei peli urticanti.